

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

Corpi Civili di Pace: più ponti sul fiume Ibar

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area di intervento: area a rischio di conflitto o post-conflitto

Campo di azione: educazione alla pace

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale

Il progetto mira a creare una comunità coesa e inclusiva capace di gestire e trasformare le tensioni sociali esistenti tra le diverse comunità etniche, religiose e culturali, in strumenti di forza e di convivenza pacifica.

Obiettivi specifici

Bisogno1: Carezza di percorsi formativi di “Educazione alla pace” nella comunità (scuole, università, istituzioni).	
Obiettivo 1 Aumentare il numero di attività formative tese alla promozione e diffusione di una cultura di pace attraverso interventi da svolgere nelle istituzioni scolastiche e nella comunità.	Indicatori 1 n. 40 docenti e operatori sociali formati sui temi dell’educazione alla pace e della cittadinanza attiva n. 200 studenti coinvolti in laboratori sull’educazione alla pace e la gestione non violenta dei conflitti n. 10 incontri informativi con le famiglie
Bisogno 2 : Assenza di figure professionali locali specializzate in community building	
Obiettivo 2 Accrescere le competenze tramite attività che mirano a fornire strumenti teorici per la comprensione dei benefici di una convivenza pacifica.	Indicatori 2 n. 3 workshop multiculturali n. 1summer school organizzata n. 1 winter school organizzata

	n. 40 giovani coinvolti n. 30 operatori sociali formati
Bisogno 3: Carezza di informazione e bassa partecipazione ad eventi ed iniziative sul tema della pace, della convivenza e della riconciliazione.	
Obiettivo 3 Sensibilizzare e informare la comunità sul tema della pace, della convivenza e della riconciliazione, favorendo il dialogo interculturale.	Indicatore 3 n. 1 esposizione artistica n. 2 eventi interetnici n. 2000 persone raggiunte dagli eventi di sensibilizzazione
Bisogno 4: Scarsi contatti tra la comunità albanese, la comunità serba e le minoranze presenti (RAE) ed alto livello di diffidenza reciproca.	
Obiettivo 4 Sostenere l'azione della società civile locale nella promozione di valori della cooperazione, della convivenza e dell'interdipendenza, aumentando momenti di incontro con attività ricreative e socio-culturali.	Indicatore 4 n.1 cineforum organizzato n. 2 eventi musicali organizzati n. 500 persone coinvolte

ATTIVITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

Fase preliminare 0. Conoscenza e orientamento nel territorio.

La fase iniziale, che durerà 2 mesi, servirà ai volontari per avere un quadro più completo delle caratteristiche della città di Mitrovica, della popolazione nonché del conflitto e degli interventi principali promossi in materia di pace e riconciliazione. Inoltre, il periodo iniziale servirà per instaurare rapporti con gli altri stakeholder principali che contribuiranno nella realizzazione delle attività (beneficiari, gruppi non formali, leaders locali). Le attività di osservazione e orientamento saranno coordinate con l'OLP (Operatore Locale di Progetto) in loco e con i rappresentanti delle istituzioni educative che collaboreranno nel progetto. Il ciclo di incontri servirà a comprendere le principali esigenze del territorio, per poi pianificare in maniera dettagliata i successivi mesi dell'intervento in città. Il progetto prevede anche fasi valutative (quantitative e qualitative) che saranno utili all'implementazione del lavoro e per dirigere meglio l'impatto sulle dinamiche che si

intende mettere in atto. Il processo di monitoraggio costante e valutazione consentirà di effettuare eventuali modifiche per le attività del progetto in base a specifiche esigenze che potranno essere presenti nel territorio.

Obiettivo 1: Aumentare il numero di attività formative tese alla promozione e diffusione di una cultura di pace attraverso interventi da svolgere nelle istituzioni scolastiche e nella comunità.

Azione 1. Promozione e diffusione dell'educazione alla pace.

- Sostegno all'organizzazione dei corsi di formazione, definizione del calendario e organizzazione dei contenuti
- Promozione dei corsi di formazione
- Contatto con le scuole
- organizzazione degli spazi per i laboratori
- Tutoraggio durante la realizzazione dei laboratori
- Supporto all'organizzazione e realizzazione degli incontri informativi nelle scuole

Obiettivo 2 Accrescere le competenze tramite attività che mirano a fornire strumenti teorici per la comprensione dei benefici di una convivenza pacifica.

Azione 2. Accrescere competenze della comunità locale in attività di Community Building.

- Definizione del calendario degli eventi
- Promozione degli eventi previsti (workshop e summer/winter school)
- Supporto all'organizzazione e alla gestione dei workshop
- Supporto all'organizzazione della summer school e della winter school
- Tutoraggio durante la realizzazione della summer school e winter school

Obiettivo 3 Sensibilizzare e informare la comunità sul tema della pace, della convivenza e della riconciliazione, favorendo il dialogo interculturale.

Azione 3. Sensibilizzazione e incoraggiamento al dialogo interculturale tramite l'impegno comune dei giovani.

- Promozione degli eventi
- Diffusione delle informazioni
- Supporto all'organizzazione logistica dell'esposizione
- Supporto alla selezione del corto promozionale
- Diffusione del cortometraggio

Obiettivo 4 Sostenere l'azione della società civile locale nella promozione di valori della cooperazione, della convivenza e dell'interdipendenza, aumentando momenti di incontro con attività ricreative e socio-culturali.

Azione 4a. Stimolare la conoscenza reciproca e la convivenza pacifica.

- Supporto all'organizzazione dei laboratori
- Supporto alla gestione dei laboratori e tutoraggio
- Promozione degli eventi conclusivi e partecipazione alla loro organizzazione

Azione 4b. promozione dei valori della cooperazione, della convivenza e dell'interdipendenza tra la società civile.

- Supporto all'organizzazione del cineforum
- Definizione delle date
- Contribuzione alla scelta dei film
- Diffusione e promozione degli eventi previsti
- Raccolta adesioni
- Supporto all'organizzazione degli eventi musicali
- Promozione e sostegno all'organizzazione delle attività sportive
- Partecipazione alle attività

CRITERI DI SELEZIONE

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

SELEZIONE

- Controllo e verifica formale dei documenti. Si valuta, in base alla documentazione fornita dal candidato, la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata (almeno al livello B2) e conoscenza di una seconda lingua straniera (livello A1). Qualora la documentazione fornita non sia sufficiente si chiede al candidato un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n° 445/2000. **La non conoscenza delle lingue suddette implica la non idoneità del candidato.**

- Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- 1) le esperienze di volontariato;
- 2) le esperienze di crescita formative
- 3) le capacità relazionali;
- 4) l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli **massimo 50 punti**

Precedenti esperienze di volontariato **MAX 30 PUNTI**

Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze **MAX 20 PUNTI**

Precedenti esperienze **massimo 30 punti**

Periodo massimo valutabile per singola esperienza: 12 mesi.

MAX 12 PUNTI Precedenti esperienze presso il GUS

Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)

MAX 9 PUNTI Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o altri enti

Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)

MAX 6 PUNTI Precedenti esperienze presso il GUS in un settore diverso

Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)

MAX 3 PUNTI Precedenti esperienze in altro settore c/o altri enti

Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.)

Titolo di studio **massimo 8 punti** (si valuta solo il titolo più elevato)

Laurea (vecchio ordinamento oppure 3+2) **8 PUNTI**

Laurea triennale **7 PUNTI**

Diploma scuola superiore **6 PUNTI**

Frequenza scuola media Superiore **FINO A 4 PUNTI (1 PUNTO PER OGNI ANNO CONCLUSO)**

Titoli professionali **massimo 4 punti** (si valuta solo il titolo più elevato)

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti di formazione professionale accreditati

Titolo completo **4 PUNTI**

Non terminato **2 PUNTI**

Esperienze aggiuntive a quelle valutate **massimo 4 punti**

(per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.)

Di durata superiore a 12 mesi **2 PUNTI**

Di durata inferiore a 12 mesi **1 PUNTI**

Altre conoscenze **massimo 4 punti** (si valuta 1 punto per ogni titolo, sino ad un massimo di 4) - per esempio: specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc...).

Attestati o autocertificati **1 PUNTO**

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web del GUS, un colloquio approfondito su: Servizio Civile, progetto, terzo settore, conoscenza del Gus e biografia personale (con particolare riguardo alle motivazioni e alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non), al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sua attitudini, oltre ad una breve autopresentazione da parte del candidato.

COLLOQUIO MAX 60 PUNTI

Il colloquio consiste in una serie di domande aperte, sul modello dell'intervista valutativa, che forniscono elementi per la compilazione di 10 cluster, ognuno con punteggio da 0 a 60, così come previsto dal sistema generale di Selezione dell'UNSC.

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di cluster diviso il numero di cluster dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

La fase di selezione è costantemente verificata da un Garante nominato dal responsabile del Servizio Civile Nazionale;

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria

CONDIZIONI DI SERVIZIO E ASPETTI ORGANIZZATIVI

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

I volontari saranno accolti in un appartamento poco distante dall'ufficio e nel centro della città, nel quale disporranno di camere singole e bagno in comune. L'appartamento sarà equipaggiato con tutti confort necessari e disporrà di una cucina equipaggiata che permetterà ai volontari di provvedere autonomamente ai propri pasti. Ciascun volontario riceverà un rimborso mensile per poter provvedere autonomamente alle proprie spese per il vitto, acquistando i generi alimentari nei supermercati presenti nell'area in cui è ubicato l'appartamento oppure fruendo dei pasti nei deversi ristoranti e punti di ristoro presenti nella città.

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

I volontari resteranno in Kosovo minimo 10 mesi, fermo restando le necessità di servizio e le eventuali contingenze legate ai visti di ingresso nel paese.

Obblighi dei volontari durante il servizio:

- 1) eventuale svolgimento del servizio anche durante il fine settimana;
- 2) attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi in loco e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute (sarà chiesto di firmare per accettazione un codice di comportamento);
- 3) comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto;
- 4) partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- 5) rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- 6) Rispetto di usi e costumi della cultura locale
- 7) Rispetto e riservatezza sulle vite e storie dei destinatari del progetto;

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Il Kosovo non presenta condizioni di rischio elevate. Pur essendo un territorio ancora in transizione post-bellica, la maggior parte delle aree, soprattutto quelle urbane, non sono caratterizzate dalla presenza di rischi o pericoli oggettivi: le infrastrutture sono ormai sviluppate, l'assistenza sanitaria garantita tramite ospedali pubblici e cliniche private, tutto il territorio nazionale è sotto il controllo delle forze di polizia, e le aree che avevano subito danni (edifici pericolanti) o che presentavano pericoli derivanti dalla presenza di materiale bellico (aree minate) sono state riqualificate e bonificate. Non sussistono pericoli sanitari e nessuna vaccinazione particolare è richiesta per l'accesso al territorio. Per quanto riguarda i rischi ambientali il Kosovo, come tutta l'area balcanica, è inserito nelle aree a rischio sismico; sono inoltre frequenti le precipitazioni piovose e/o nevose, che possono comportare rallentamenti nelle vie di collegamento da un centro urbano all'altro.

Riguardo invece i rischi connessi alla realizzazione del progetto, il Kosovo e la città di Mitrovica sono caratterizzati da una forte instabilità politica che potrebbe incidere sull'implementazione e/o rallentamento delle attività progettuali: il pericolo di tensioni inter-etniche che possono degenerare in scontri violenti è probabile. Anche il rischio di tensioni politico-istituzionali tra Pristina e Belgrado è abbastanza elevato. In generale la disponibilità al dialogo della società civile e delle istituzioni potrebbe essere inizialmente difficoltosa ed influenzata dagli avvenimenti politici del paese, ma è proprio questo l'aspetto su cui il progetto vuole maggiormente incidere. La presenza di corruzione nel paese rappresenta un altro elemento che potrebbe condizionare negativamente le attività progettuali. Riguardo i volontari non sussistono situazioni di pericolo o di rischio oggettivo: la presenza internazionale è ben accolta e non ci sono aree che comportano rischi particolari per la persona. Potrebbero verificarsi problemi esclusivamente riguardo la comunicazione linguistica, ma non dovrebbero sussistere gravi rallentamenti nelle attività grazie alla mediazione degli operatori locali

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Posti disponibili

n. 6

sede di svolgimento

Mitrovica

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): attività educative e formative per giovani, tecniche di orientamento al lavoro, costruzione database, monitoraggio e supervisione progettuale, creazione campagne di comunicazione e promozione, conoscenze culturali, socio-economiche, religiose, politiche del territorio kosovaro;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving);
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

A. Introduzione al Paese: storia, cultura ed aspetti sociali ed economici – 10 h

- Inquadramento del contesto: il Kosovo, aspetti politici, sociali, culturali e economici
- Il Kosovo e la lotta per l'autodeterminazione. Storia e quadro attuale
- Progetti della cooperazione presenti nel territorio e prospettive d'intervento
- Europa e Kosovo: prospettive di avvicinamento, opportunità di sviluppo
- La presenza del GUS in Kosovo

B. La sicurezza nei luoghi di lavoro - 6 h

- MODULO 1: Informazione ai volontari (conforme al DLgs 81/08 art. 36
 - Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
 - Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
 - Organigramma della sicurezza
 - Misure di prevenzione adottate

- MODULO 2: Formazione sui rischi specifici (conforme al DLgs 81/08 art. 37, comma 1, lett. b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).
 - Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
 - Rischi meccanici ed elettrici generali
 - Rischio biologico, chimico e fisico
 - Rischio videoterminale
 - Movimentazione manuale dei carichi
 - Altri Rischi
 - Dispositivi di Protezione Individuale
 - Stress lavoro correlato
 - Segnaletica di emergenza
 - Incidenti ed infortuni mancati

C. Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area d'intervento e sul protocollo di sicurezza – 4h

D. Informazione e sensi Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto – 2h

E. Illustrazione del Piano Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano – 3 h

F. La gestione e il ciclo di vita di un progetto sociale – 25 h

- Lo strumento del PCM. Programmazione indicativa e identificazione;
- L'istruzione: dall'analisi della problematica al documento di progetto. Genesi, attori, partnership, bisogni. Le tecniche GIS, SWOT, Stakeholders analysis, MARP, RAF e di targeting;
- Impostazione generale del progetto, fabbisogno locale; Obiettivi generale e specifico; Beneficiari;
- Dettaglio attività e cronogramma; sostenibilità del progetto;
- L'Istruzione: le tecniche ZOPP, del QL, Gantt, WBS, OBS, budget
- La messa in opera di un progetto, il Monitoraggio e la Valutazione di un progetto

G. Tecniche di comunicazione sociale, gestione e aggiornamento strumenti web 2.0 – 15 h

- Le tecniche di comunicazione per il sociale: mailing, web 2.0 ed il fund raising
- Come organizzare una campagna di comunicazione sociale: tecniche e strumenti di analisi e programmazione
- Web 2.0 e social network: uso dei social media come strumento di informazione e comunicazione.

H. Strumenti e metodologie per facilitare il lavoro di gruppo e l'apprendimento non formale – 20 h

La sessione sarà suddivisa in laboratori di gruppo dove i partecipanti verranno formati su:

- Apprendimento cooperativo (cooperative learning)
- problem solving metacognitivo
- imparare ad imparare (learn to learn)
- giochi di ruolo (role play) e simulazioni didattiche
- tecniche di animazione e coinvolgimento attivo dei beneficiari,

- leadership e dinamiche di gruppo.

I laboratori mirano all'acquisizione di tools da utilizzare in loco per la realizzazione delle attività con i beneficiari.

I. I processi di integrazione – 10 h

- Approccio interculturale all'Integrazione: le tecniche di relazione d'aiuto
- Identità culturale e senso di appartenenza
- Elementi di psicologia,
- Pedagogia sociale,
- Processi e fenomeni della comunicazione interpersonale,
- Profilo sociale e psicologico dell'utenza